

Casimiro Amico

Padova 24 Ottobre 1878. (3)

Ci ringrazio delle notizie che mi dai e dell'opuscolo
del **Sacheri** il quale non è in vero a gran distanza dal
suo modo di vedere sulla sistemazione del bronco ar-
vano e contiene qualche buon dato circa alle pendenze.
Secondo poi la mia opinione riguardo allo sfioratore.
Se lo sfioratore è un vero diversivo, cioè a dire se è destinato
a scaricare una grandissima parte della piena, esso
è assolutamente condannato dai finissimi principi
della scienza; se non ne avessimo altri esempi basterebbe
per noi il Castagnaro; se invece lo sfioratore non si destina
che a scaricare la piccola porzione di piena, che, pecolar-
mente, costituisce le piene straordinarie, non sarà e
non è un errore della scienza, ma sarà almeno del tutto
superfluo e non farà che ingaggiare inutilmente del denaro
e nulla più. Secondo quanto io credo si vorrebbe addot-
tare lo scaricatore allo scopo di tenere le piene in
Arno assai moderate, e allora sarà proprio un
diversivo, e condannato appunto come tale, ed io non
potrei per certo ammetterlo sotto questo punto di
vista. Per quanto poi spetta all'idea di farlo servire
soltanto all'ufficio di scaricare la parte eccessiva
delle piene pecolari, vedrei assai migliore partito
quello di promunirci contro le sterse con una qualche
alterra maggiore, nelle difese, la quale costerà per certo
assai meno. La vecchia regola che i quadrati delle
portate hanno fra loro come i cubi delle altezze
ci persuade che quando la piena è già sotto la
sottrazione di una piccola porzione della stessa

non senza sensibilmente l'altezza della piana stessa,
e a noi quello che brucia è l'altezza della piana e non
già la sua portata. A questa ragione di appoggio
l'altezza della piana larghezza presente di lì non
l'acqua la più vicina che si può allo scapo che l'acqua
risce sistemato in pendenza minore; mi si dirà,
è vero, che l'istesso della sistemazione dell'acqua
è affidato alle piane ordinarie e non già alle piane
massime qualche grande scopa, anche a grande
intervallo non può riuscire che di giarimento alla
pendenza, ed io credo che questa, giustissima massima
della piana non debba mai esser trascurata.

Eccoti il mio avviso, qualunque però possa
avere, giacché tu mi hai voluto tirare dentro di me
in questa benedetta questione ti dirò anche quanto
ne penso relativamente alla questione in se stessa; se
secondo il mio debole avviso credo che si sia voluto fare
una questione idraulica di quello che non è sempli-
cemente che una questione di sistemazione e che di
qui sorgano le divergenze d'opinione e di quelle
che altrimenti non si saprebbe vedere come avessero
a pullulare. Boni Boni, credimi

Il tuo affmo
F. D. Turazza